

IL RACCONTO

«Resisti, ti prendo io» Il coraggio di Renzo che ha salvato una vita

Il 50enne di Buja ha soccorso un automobilista nel Ledra
«Ho cercato di afferrarlo nel canale e ho aperto le paratoie»

LA STORIA

ALESSANDRA CESCHIA

Lo sguardo generoso, il fisico segaligno con i suoi 58 chilogrammi di peso, il cinquantenne Renzo Cargnelutti è il “signore delle acque” al nodo idraulico di Andreuzza, frazione di Buja. Dipendente del Consorzio di bonifica pianura friulana e, dalla notte di martedì, eroe per caso, non sembra avere il physique du rôle e nemmeno è un nuotatore provetto. Ma ha un cuore grande e non ci ha pensato un attimo a mettere a repentaglio la sua stessa incolumità per soccorrere un automobilista 70enne originario di Oseacco che stava affogando nel canale Ledra. Un gesto, il suo, che ha salvato una vita.

Di quegli attimi concitati, Renzo Cargnelutti ricorda esattamente la sequenza:

«Mancava un quarto d'ora alle 20, martedì sera – racconta –, quando ho ricevuto la telefonata di una compaesana che, mentre guidava la propria auto lungo la strada sull'argine del canale in compagnia della figlia, si è accorta che una vettura era finita in acqua a qualche centinaio di metri da casa mia e, dopo aver fatto la chiamata al 112, ha chiesto il mio aiuto – racconta Cargnelutti –. Sono uscito di casa e ho cominciato a correre, mi sono fatto strada fra i rovi lungo l'argine immerso nel buio. Urlavo e, in lontananza, sentivo la voce di qualcuno che chiedeva aiuto».

Rispetto al punto in cui era precipitata nel corso d'acqua, la vettura era stata trascinata dalla corrente per oltre 200 metri. Il canale sussidiario, in quel punto, ha una portata di 17 metri cubi al secondo e, in questo periodo, l'acqua raggiunge quasi due metri e mezzo

di profondità. La vettura del pensionato si era inabissata e l'automobilista aveva cercato di uscire dal finestrino. Inutilmente, perché le sue gambe erano intrappolate nell'abitacolo ormai sommerso dall'acqua gelida. «Aiuto, annego» continuava a urlare. Frattanto, Cargnelutti lo aveva quasi raggiunto: «Resisti, non mollare, ti prendo io» gli ripeteva.

«Mi sono sporto più che potevo, ho afferrato un ramo per reggermi e mi sono piegato sull'acqua per raggiungerlo, ma lui non riusciva ad afferrare la mia mano, mancavano alcune decine di centimetri – è il suo racconto –. Restava poco tempo per decidere che fare e quando è arrivata mia moglie le ho detto di restare accanto a lui, intanto mi sono precipitato al nodo idraulico e ho aperto le paratoie. Pochi minuti più tardi il canale ha scaricato una decina di cubi d'acqua e il livello è sceso di oltre un metro».



Il 50enne di Buja Renzo Cargnelutti. Sotto, l'auto del pensionato finita nel canale Ledra

Una decisione provvidenziale, che ha permesso alle squadre dei vigili del fuoco, accorse da Gemona e da San Daniele, di raggiungere l'automobilista, assicurarlo alle funi e tirarlo a riva, dove è stato soccorso dal personale sanitario inviato dalla Sores, quindi trasportato a bordo dell'elicottero

sanitario all'ospedale.

«Non ho fatto nulla di speciale, solo quello che andava fatto – racconta Cargnelutti –. Fortunatamente, il direttore generale del Consorzio Armando De Nardo mi ha dato carta bianca».

«Un gesto encomiabile di straordinario altruismo. Se non fosse intervenuto, le

conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi – commenta la presidente del Consorzio Rosanna Clocchiatti –. Se non vi fosse stato il suo provvidenziale intervento, il conducente del veicolo, con tutta probabilità, non si sarebbe salvato dall'annegamento».